ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. CCLIX (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione presa dell'assemblea generale degli azionisti della Compagnia del Nuovo Acquedotto, sedente in Genova, nell'adunanza straordinaria del 6 dicembre 1871;

Visto il Reale decreto del 21 luglio 1853, che autorizzò la detta Società e ne approvò lo statuto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria, e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima con azioni al portatore, col titolo di *Compagnia del Nuovo Acquedotto*, sedente in Genova, è autorizzata, ai termini della deliberazione della sua assemblea generale in data del 6 dicembre, ad emettere 7035 obbligazioni da lire 200 nominali, producenti l'annuo interesse di lire 10 ed ammortizzabili entro il 20 luglio 1883 mediante sorteggi annuali.

Art. 2. In fine all'articolo 73 dello statuto di detta Società è aggiunto questo paragrafo:

« Il rendiconto dell'esercizio annuale sarà pubblicato e trasmesso in copia al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio appena abbia ricevuto l'approvazione dell'assemblea generale.

Art. 3. Il contributo nelle spese degli uffici d'ispezione è d'ora innanzi stabilito per la Compagnia anzidetta in annue lire 200, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 6 aprile 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il N. CCLXI (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società, sedente in Cesenatico col titolo di *Banca popolare dei risparmi e prestiti;*

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, numero 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, denominatasi *Banca popolare dei risparmi e prestiti*, sedente in Cesenatico ed ivi costituitasi per istromento pubblico del dì 15 agosto 1871, rogato Gentili, inscritto al numero di repertorio 426, è autorizzata, e il suo statuto inserto all'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni prescritte nell'art. 2 del presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) In fine dell'ar. 4 sono aggiunte queste parole: « Per la proroga della durata sociale è necessaria l'approvazione governativa. »

b) Nell'art. 5 sono soppresse le parole: « s'intenderà costituita quando sieno state sottoscritte almeno 160 azioni e. »

c) L'art. 6 è riformato in questi termini:

« Art. 6. Il capitale sociale è di lire 10,000 rappresentato da 200 azioni da lire 50 ciascuna. Potrà essere aumentato per deliberazione dell'assemblea generale e con l'approvazione governativa. »

d) In fine agli articoli 14 e 18 sono aggiunte le parole: « salvo il disposto dell'art. 154 del Codice di commercio. »

e) All'art. 37 è aggiunta la disposizione seguente: « A queste condizioni dovrà acconsentire il debitore pignoratizio, e ne farà esplicita menzione la sua dichiarazione di debito. »

f) In fine all'art. 47 è aggiunta questa disposizione: « Il rendiconto annuale sarà pubblicato e trasmesso in copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, appena abbia ricevuto l'approvazione dell'assemblea generale.

« La Banca pubblica pure la situazione mensile dei suoi conti, trasmettendola nei primi dieci giorni di ciascun mese al detto Ministero per la inserzione nel Bollettino. »

g) Nell'art. 51, alle parole: « di numero 30 soci » sono sostituite le parole: « di un quarto dei soci » e dopo le parole: « non prima di otto giorni » si aggiungeranno queste: « nè dopo i trenta giorni. »

h) In fine del medesimo art 51 è aggiunta questa disposizione: « Le deliberazioni prese tanto in seconda quanto in terza convocazione non sono valide se non versano sugli oggetti posti all'ordine del giorno della prima convocazione. »

Art. 3. La Banca contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 20, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 6 aprile 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Cambio decennale dei Consolidati 5 e 3 per cento ed unificazione e cambio dei titoli del Debito Pubblico ex-Pontificio.

SITUAZIONE AL 1° MAGGIO 1872.

Consolidato 5 per cento.

	N° Cartelle	Rendita	Quantità delle cartelle	Quantità della rendita
Cartelle vigenti al 1° giugno 1871			1587786	163,073,490
Id. non ancora presentate al cambio al 1° maggio 1872			40119	3,852,600
Cartelle presentate al cambio dal 1° settembre 1871 a tutto il mese di marzo 1872	1470991	151,642,240		
Cartelle presentate al cambio durante il mese di aprile 1872	76728	7,593,240		
	1547719	159,235,480		
Si deduce per cartelle non valide e per eccedenza di rendita sopra cartelle alterate	52	14,590		
			1547667	159,220,890
Cartelle ammesse al cambio	1547650	159,220,120		
Id. sospese dal cambio	17	770		
			1547667	159,220,890
Rimanenza di cartelle in corso di verifica al 1° maggio 1872			»	»

Consolidato 3 per cento.

	N° Cartelle	Rendita	Quantità delle cartelle	Quantità della rendita
Cartelle vigenti al 1° giugno 1871			51543	2,868,963
Id. non ancora presentate al cambio al 1° maggio 1872			13087	729,366
Cartelle presentate al cambio dal 1° ottobre 1871 a tutto il mese di marzo 1872	28350	1,414,806		
Cartelle presentate al cambio durante il mese di aprile 1872	10106	725,331		
	38456	2,140,137		
Si deduce per cartelle non valide e per eccedenza di rendita sopra cartelle alterate	»	540		
			38456	2,139,597
Cartelle ammesse al cambio.	38454	2,139,537		
Id. sospese dal cambio	2	60		
			38456	2,139,597
Rimanenza di cartelle in corso di verifica al 1° maggio 1872			»	»

Debito Pubblico ex-Pontificio.

	Consolidato Romano		Consolidato al portatore		Certificati di speciale emissione del Prestito 1860-1864		TOTALE	
	N° dei conti personali	Quantità della rendita	Numero dei titoli	Quantità della rendita	Numero dei titoli	Quantità della rendita	N° dei conti e titoli	Quantità della rendita
Rendite vigenti al 1° agosto 1871, principio della operazione di cambio.	14807	14,374,149 57	101239	8,085,369 01	31481	749,010 »	147527	23,208,528 58
Rendite non ancora presentate al cambio al 1° maggio 1872	1259	457,229 90	934	33,378 95	1377	34,380 »	3570	524,988 85
Rendite presentate al cambio, o di cui fu denunciato lo smarrimento all'effetto del cambio a tutto aprile 1872	13548	13,916,919 67	100395	8,051,990 06	30104	714,630 »	143957	22,683,539 73
Rendite cambiate a tutto aprile 1872	1) 3766	9,349,961 19	100301	8,051,890 06	30045	712,880 »	134112	18,114,731 25
Rimanenza in corso di verificazione al 1° maggio 1872	9782	4,566,958 48	2) 4	100 »	3) 59	1,750 »	9845	4,568,808 48

1) Questi N° 3766 conti personali sono rappresentati da N° 6171 titoli.
2) e 3) Stati presentati negli ultimi giorni di aprile.

MINISTERO PER GLI AFFARI ESTERI.

Per provvedere alle vacanze esistenti nel personale dell'Amministrazione dell'Estero è aperto un concorso per sei posti di volontario.

Gli esami di concorso avranno principio il giorno 2 dicembre prossimo, alle ore 9 antimeridiane, in una sala del palazzo della Consulta in Roma e saranno dati secondo le norme e le condizioni tracciate dal decreto Ministeriale del 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dei documenti richiesti dal detto decreto, dovranno essere presentate al Ministero per gli Affari Esteri non più tardi del 31 ottobre p. v.; trascorso il quale termine non saranno più accettate.

Roma, addì 2 maggio 1872.

Estratto del Regolamento 15 maggio 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli Affari Esteri ed alle carriere dipendenti (legazioni e consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una facoltà qualsiasi presso una delle Universita italiane o negli Istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale o per la marina;

d) Il possesso di mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato all'interno od all'estero;

e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo aver sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami, gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'articolo 1°. Riguardo a quella di cui alla lettera *d)* di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai propri parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere non solo firmate, ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che, in un previo esperimento, non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 5. Non sarà lecito agli aspiranti di fissare la carriera alla quale intendono dedicarsi; potranno bensì manifestare nell'istanza quali siano a tale riguardo i loro desiderii.

L'assegnazione dei volontari alle varie carriere si farà, in seguito, dal Ministro, sulla scorta delle risultanze dell'esame, e dei vari criteri che avrà potuto formarsi, durante il volontariato, circa le diverse attitudini dei singoli ammessi, e tenuto conto altresì delle rispettive condizioni di famiglia e di fortuna.

Per l'assegnazione alla carriera diplomatica è indispensabile il possesso di un reddito annuo disponibile non inferiore a lire 8000. Per la carriera consolare è assolutamente richiesta la laurea in leggi.

Il Ministro non è tenuto, in nessun caso, a motivare le sue disposizioni intorno alla assegnazione degli aspiranti alle varie carriere.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico-politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'articolo 2.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in scritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, riflettono:

1. La legislazione civile, penale e commerciale;
2. Il diritto internazionale e costituzionale;
3. L'economia politica;
4. La storia, geografia e statistica;
5. Le lingue straniere oltre alla francese;
6. L'aritmetica e la contabilità.

Art. 11. Sono abrogate le norme precedentemente in vigore sulle materie alle quali si riferisce il presente decreto, e segnatamente gli articoli dal 159 al 168 del regolamento del servizio interno del Ministero degli Affari Esteri, approvato con decreto Ministeriale del 22 dicembre 1856.

Programma per gli esami di concorso.

Legislazione civile.

Della cittadinanza.
Del matrimonio e dei diritti di famiglia.
Della tutela.
Della proprietà.
Dei contratti e delle obbligazioni
Teoria delle prove.
Successioni e testamenti.

Legislazione penale.

Principii generali intorno ai reati ed alle pene.

Dei reati commessi da nazionali in territorio straniero.

Dei reati commessi dagli stranieri nel territorio dello Stato.

Dei reati commessi nei porti di mare od in alto mare.

Delle giurisdizioni penali e della rispettiva competenza.

Legislazione commerciale.

Libri di commercio.
Società commerciali.
Prove dei contratti.
Lettere di cambio o biglietti all'ordine.
Commercio marittimo.

N.B. Per quelle parti di legislazione che non fossero ancora uniformi in tutto il Regno d'Italia, i candidati avranno facoltà di rispondere o scrivere giusta la legislazione della rispettiva loro provincia.

Diritto costituzionale.

Del sistema rappresentativo.
Divisione dei poteri.
Dell'inviolabilità della persona del Principe.
Della responsabilità dei Ministri.
Del Parlamento e sue divisioni in due corpi.
Diritto elettorale - Sue varie forme.
Guarentigie costituzionali - Libertà personale, ecc.

Diritto delle genti o internazionale.

Principii razionali del diritto delle genti - Autonomia degli Stati - Principio di nazionalità.

Sovranità - Alta sovranità - Vassalli e tributari - Protettorato - Territori neutri.

Diritto di guerra e di pace - Diritto dei neutri - Neutralità armata.

Blocco e sue condizioni - Diritto dei belligeranti - Non intervento - Trattati - Loro osservanza ed interpretazione - Adesione ai trattati - Proteste - Ricognizione ufficiale dei nuovi Governi.

Diritti e privilegi d'ambasciata - Gradi diversi di rappresentanza diplomatica e differenze di prerogative che ne provengono.

Immunità extraterritoriale.

Diritto marittimo - Progresso del diritto marittimo insino ai dì nostri, e compreso il Congresso di Parigi del 1856.

Principii del diritto privato internazionale - Obbligazioni dei forestieri verso lo Stato in cui dimorano - Diritto dello Stato sui forestieri.

Giurisdizione consolare in genere.

Giurisdizione consolare negli scali di Levante - Capitolazioni.

Estradizione - Principii pei quali è fondata in diritto - Reati per cui in generale è conceduta fra gli Stati che ne fecero convenzione speciale.

Economia politica.

Principii generali - Ricchezza - Produzione di essa.

Valore - Varie formole recate innanzi per definirlo.

Della proprietà terriera.

Del lavoro - Divisione di esso - Del cambio - Del capitale.

Influsso del progresso delle scienze e delle arti sulla produzione.

Delle macchine nell'industria e nell'agricoltura.

Della concorrenza - Corporazioni del medio evo - Organizzazione del lavoro ideata dai socialisti.

Teorica della rendita.
Teorica della popolazione.
Della ripartizione della ricchezza.

Leggi che governano il saggio e le relazioni fra le rendite, i profitti e i salari.

Libertà di commercio - Sistema proibitivo e protettivo - Sistema coloniale.

Del consumo delle ricchezze - Suoi influssi sulla produzione e sulla ripartizione.

Delle monete.
Della circolazione.
Del credito - Banche - Altri istituti di credito.
Cenni storici sull'economia politica.
Primi scrittori italiani.
Scuola fisiocratica francese.
Adamo Smith e suoi continuatori.
Scuola socialistica e varie sue forme.
Scuola liberale.
Stato presente della scienza.

Storia generale. — Storia antica.

Nozioni elementari di storia antica - Grandi epoche storiche - Caduta delle repubbliche greche - Caduta della repubblica romana - Formazione e disfacimento dell'Impero.

Medio evo.

Invasione dei barbari, massime in Italia - La feudalità ed i suoi caratteri ed effetti - Impero di Carlomagno - Origini e progressi dell'Islamismo.

Crociate - Invasioni ottomane in Europa ed Africa - Caduta dell'Impero d'Oriente.

Storia moderna.

Le grandi scoperte geografiche ed i loro effetti - Regno di Francia e sua crescente forza e influenza.

Riforma religiosa e suoi effetti, massimamente politici.

Carlo V e grandezza di Spagna - Guerra di Fiandra - Guerra dei Trent'Anni - Pace di Vestfalia, sue conseguenze per la Germania e l'Europa.

Il Concilio di Trento.

Rivoluzione inglese - Cacciata degli Stuardi - Costituzione e grandezza dell'Impero Britannico - Luigi XIV - Guerra della successione di Spagna - Pace di Utrecht - Pietro il Grande - Formazione dell'Impero Moscovita - Guerra della successione d'Austria - Formazione della Monarchia Prussiana - Trattato d'Aquisgrana - Spartimento della Polonia - Aprimento del mar Nero alla navigazione commerciale.

L'Impero Indo-Britannico.

Indipendenza degli Stati Uniti d'America; loro rapida grandezza.

Rivoluzione francese - Guerre della Repubblica; guerre dell'Impero.

Pace di Presburgo - Abolizione dell'Impero Germanico.

Caduta del grande Impero Francese - Trattati del 1815.

Conquiste della Russia sulla Svezia, Turchia, Persia, China e sui Khanati tartari.

Istituzione del Regno di Grecia.

Formazione del Regno dei Belgi.

Guerra di Crimea - Congresso e trattato di Parigi.

Formazione del Regno d'Italia - Cessazione della Dieta germanica - Incremento della Prussia.

Storia d'Italia dopo Carlomagno.

Repubbliche italiane - Cause della loro prosperità e decadenza - Lega Lombarda - Gli Svevi, gli Angioini e gli Aragonesi nelle Due Sicilie - Venezia, Genova e il Ducato di Milano - Lega di Cambrai - Caduta di Firenze - Vicereame spagnuolo - Austria in Lombardia, Lorenesi in Toscana, Carlo III in Napoli - Riforme civili anteriori alla rivoluzione francese - Conseguenze di questa in Italia - Ristaurazione.

Origine e vicende degli Stati della Chiesa.

Primordii della Casa di Savoja - Regni di Emanuele Filiberto, Vittorio Amedeo II e Carlo Emanuele III.

Geografia e statistica.

Geografia fisica - Nozioni generali elementari.

Geografia politica - Principali Stati d'Europa, d'Asia e d'America; loro colonie, lingue, religioni, forme di governo, industria e commercio; loro popolazione assoluta e relativa e loro forze di terra e di mare.

Emancipazione seguita di molte colonie, e variazione di sistemi politico commerciali avvenuta in parecchie di esse.

La liberazione degli schiavi nelle colonie ed in Europa.

Il credito pubblico e le condizioni di finanza dei vari governi.

Le grandi linee di comunicazione fra i vari continenti.

L'emigrazione dall'Europa e dall'Asia orientale: sue conseguenze.

Le missioni religiose e loro importanza sociale.

Le nazionalità e le difficoltà politiche nascenti in vari Stati dalle loro tendenze.

Numerosi servizi resi dalla diplomazia agli interessi generali delle scienze e del progresso sociale.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Unificazione del Debito Pubblico Romano.

Consolidato nominativo.

AVVISO.

Essendo avvenuta nel 22 corrente aprile la promulgazione della legge del 19 stesso mese, n. 763, colla quale, nel prorogare a tutto il prossimo mese di maggio il termine utile per presentare, senza incorrere nella caducità delle rate semestrali scadute, le domande d'unificazione delle rendite del consolidato romano, si sono pure stabilite alcune disposizioni per rendere più agevole e pronta l'unificazione stessa, si richiama l'attenzione di tutti gli interessati sulla importantissima innovazione recata cogli articoli 1, 2 e 7 della nuova legge all'articolo 4 di quella precedente del 29 giugno 1871, n. 339, vale a dire sulla facoltà concessa all'Amministrazione del Debito Pubblico di eseguire l'unificazione per cambio semplice degli antichi titoli, senza indagare ed accertare preventivamente la natura e gli effetti dei vincoli e delle riserve esistenti sulle antiche rendite, *e di far pagare indistintamente le rate semestrali anche pendente l'unificazione e quindi far consegnare i nuovi certificati di rendita italiana alla persona che abbia presentato i titoli antichi* senza distinguere *se sia o no l'intestatario delle rendite; nè ricercare se sia munito di valido mandato dell'intestatario o se come rappresentante, amministratore, riservatario od altrimenti sia stato riconosciuto nel diritto o nel possesso di riscuoterne le rendite rappresentate dai titoli che produce, semprechè per le medesime non siasi fatta denunzia di smarrimento, nè significata opposizione.*

La Direzione Generale del Debito Pubblico per accelerare nell'interesse generale le sue operazioni intende di prevalersi largamente delle agevolazioni concessele dalla nuova legge.

Perciò si notifica che, a termini dell'articolo 7 della medesima, ed a partire dal 10 maggio prossimo, la Direzione Generale del Debito Pubblico incomincierà la trasmissione alle Intendenze di finanza dei ruoli di pagamento e delle formole di quietanza (mandatelli) per la rata semestrale scaduta col 1° gennaio 1872, su quelle iscrizioni dell'antico registro del consolidato romano, per le quali siano stati presentati al cambio tutti gli antichi certificati rappresentanti la complessiva rendita iscritta, e di cui non sia ancora stata eseguita l'unificazione, semprechè, ben inteso, non siasi prima di quel giorno presentata alla Direzione Generale stessa alcuna denunzia di smarrimento, nè altra opposizione relativamente ai certificati ed alle iscrizioni suddette.

Le formole di quietanze (mandatelli) saranno nominativamente rilasciate in capo al titolare delle iscrizioni, e pagabili mediante ricevuta di coloro che avranno presentati al cambio gli antichi certificati.

Dal detto giorno similmente, e semprechè non esistano denunzie di smarrimento od opposizioni, i nuovi titoli di consolidato italiano verranno, secondo gli articoli 1, 2 e 8 della legge medesima consegnati agli esibitori degli antichi titoli, e ad essi saranno pure resi pagabili i buoni che occorresse spedire per le rate semestrali maturate per cui non si fosse ancora provveduto come sopra, col mezzo delle formole di quietanza (mandatelli).

Non ostante quanto sopra, si riserva l'Amministrazione per quei casi in cui ve ne fossero plausibili motivi, di sospendere il pagamento e la consegna ai materiali esibitori dei titoli, e richiedere le opportune giustificazioni del loro diritto e della loro qualità.

Tutti coloro pertanto che, o come intestatari o per qualunque altro titolo avendo ragione di esigere le rate semestrali di rendite nominative di consolidato romano, senza ritenerne i relativi titoli, non abbiano ancora presentato alla Direzione Generale del Debito Pubblico la denunzia di smarrimento o significato le loro opposizioni, sono diffidati che, ove tali loro denunzie od opposizioni non pervengano alla Direzione Generale suddetta, alla sua sede in Firenze, prima del 10 maggio prossimo, essi non potranno poi muovere alcun reclamo contro l'Amministrazione del Debito Pubblico nel caso che i loro titoli, essendo stati prima d'ora, o venendo poscia presentati da altri che indebitamente li ritengano, fossero agli esibitori stessi pagate le rate semestrali maturate, e consegnati *i nuovi titoli italiani, sulla cui semplice esibizione, secondo i regolamenti sul Debito Pubblico italiano, sono per regola generale pagabili le rendite relative, a differenza di quelle del consolidato romano che si pagavano con mandati pur nominali al titolare o al riservatario od a' loro procuratori legalmente costituiti e notificati.*

Ove ciò avvenisse, la denunzia di smarrimento o l'opposizione che troppo tardivamente si facessero non avrebbero più che l'effetto di far sospendere per l'avvenire, in forza dell'art. 3° della legge stessa, il pagamento ulteriore delle rendite non maturate o non riscosse, ma sia pel ricupero delle rate già pagate, sia per procurarsi il certificato della rendita unificata, non avrebbero più i creditori opponenti altra via ad esperire che quella di rivolgersi verso coloro che avendo presentato al cambio i titoli antichi avessero ricevuto la consegna dei nuovi, e riscossi i semestri già maturati.

Si richiama specialmente l'attenzione degli interessati sugli articoli 1, 2 e 3 del Regio decreto pure del 19 aprile corrente, n. 765, pella esecuzione della detta legge, relativi alla forma delle opposizioni che si avessero a presentare, sia per impedire la consegna dei certificati nuovi e il pagamento delle rendite maturate, sia per far sospendere almeno il pagamento di quelle non ancora scadute o riscosse.

Tali domande devono presentarsi alla sede della Direzione Generale, onde siano evitati i dannosi ritardi che potrebbero avvenire nella trasmissione per mezzo degli uffici provinciali, e possa l'Amministrazione subito provvedere ed impedire la consegna ed il pagamento.

A rendere possibili e pronti questi provvedimenti, è indispensabile che siano con tutta la maggior precisione indicate le rendite a cui l'opposizione si riferisce, esprimendone l'intestazione, l'ammontare e i numeri distintivi di registro e del certificato.

Infine, a rassicurare l'Amministrazione dal pericolo di opposizioni infondate od emulative, è necessario che sia accertato, coll'autentica della firma, la persona dell'opponente; che questi elegga domicilio nel luogo ove ha sede la Direzione Generale per poter prontamente ricevere le comunicazioni che fossero necessarie, e gli atti d'intimazione che, in caso di controversie giudiziarie, si avessero a notificargli; e che, quando l'opponente non è il titolare stesso della rendita, si uniscano i documenti valevoli a provare le sue ragioni sulla medesima e la sua qualità di rappresentante od amministratore del titolare, se a nome di questo vien presentata l'opposizione.

Firenze, 25 aprile 1872.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*)

Si è chiesto il tramutamento di parte della iscrizione di n° 154,620 di lire 180 (Napoli), intestata a favore di *Riveglia Vincenzo*, Erasmo, Cosmo, Francesco e Nunziata, allegandosi l'identità di tali persone con quelle di *De Veglia Vincenza*, Erasmo, Cosmo, Francesco e Nunziata.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ad un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, si procederà alla chiesta operazione, laddove non sorgano contestazioni.

Firenze, 25 aprile 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita 5 per 0[0 al n. 115503 dei registri della cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli, per annue lire 30, al nome di Botola Anna fu Antonio, moglie di Lorenzo Esposito, domiciliata in Napoli, allegandosi l'identità della persona con quella di Betola Anna fu Antonio moglie di Lorenzo Esposito.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica e quindi il tramutamento.

Firenze, 25 aprile 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Parlando degli sviluppi che va prendendo di giorno in giorno la scienza preistorica e rammentando le notizie che, in occasione del Congresso di Bologna, furono da lei pubblicate circa gli oggetti raccolti nella Valle della Vibrata (Abruzzi) ed esposti dal dott. Concezio Rosa, la *Perseveranza* scrive:

Ora questo instancabile cercatore ha continuato le sue ricerche, ed in una serie di comunicazioni alla Società Italiana di antropologia e di etnologia, ha fatto conoscere altre scoperte ottenute negli ora scorsi mesi, le quali meritano di essere notate poichè accennano ad altre vestigia di villaggi preistorici.

Ecco quanto ne scrive lo stesso signor Rosa in data del 25 ora scorso aprile:

« 1. Gli avanzi di abitazioni preistoriche, o fondi di capanne, si rinvengono nella Valle della Vibrata per lo più a sinistra del fiume, incominciando da Corropoli fino alla contrada Casque. La maggior parte si incontra presso le officine di lavorazione di arnesi litici, gli altri nell'apice e nelle pendici delle colline soprastanti. Pochi se ne sono finora scoperti a destra nella collina chiamata Pizzotondo, che sta dirimpetto a quella di Belvedere.

« 2. Trovansi sempre sotto la superficie del terreno, alla profondità di m. 0 10 a m. 0 40. Ciò si verifica anche nell'apice delle colline, dove non vi è sospetto di colmatura per deposito alluvionale recente.

« 3. In questi fondi di capanne osservasi un deposito molto analogo a quello delle terremare, della spessezza di m. 0 60 a m. 1 10, il quale vedesi ordinariamente intatto, e solo alcune volte rimaneggiato sulla superficie.

« 4. Il colore nerastro di tale deposito facendo contrapposto con quello della terra circostante, lascia ben scorgere la forma circolare delle capanne e la loro larghezza, il cui diametro varia da m. 3. 00 a m. 8. 00 circa.

« 5. Togliendosi tutto detto deposito, si mette allo scoperto una fossa rotonda, la quale presenta profondità diverse: la minima è di m. 0 90, e la massima giunge fino a m. 1 30. Il che mostra che parte di siffatte abitazioni o capanne era sotterranea, come usano costruirle anche oggidì certi selvaggi. La terra cavata poteva probabilmente esser posta intorno all'orlo, e servire allo innalzamento della parete.

« 6. Dentro alcuni fondi di capanne si son trovati pezzi d'impasto argilloso con impronte di rami d'alberi, e nella periferia tracce di legno carbonizzato: tutto ciò ci rileva che la copertura era fatta con pertiche e frasche, ed intonacata esternamente con argilla.

« 7. Veggonsi orientate in tutte le direzioni, ma per lo più sono esposte ad oriente e mezzogiorno, e rarissimamente a ponente e settentrione.

« 8. Ogni capanna era isolata e destinata al ricovero di una famiglia; ma costantemente osservansi parecchie riunite in gruppi, l'una dall'altra a breve distanza, che varia da m. 3. a 100 ed anche più. Due sole ne ho trovate contigue, e in comunicazione tra loro per mezzo d'un'apertura in parte anche sotterranea.

« 9. Questi gruppi di capanne costituivano tanti villaggi, a somiglianza degli attuali esistenti verso la parte montuosa: i quali ci svelano una intera tribù di selvaggi stanziata nella Valle della Vibrata durante il periodo neolitico, avendo notato finora dieci di detti villaggi appartenenti a quel tempo.

« 10 Gli oggetti raccolti ne' suddetti avanzi di abitazioni consistono specialmente in frecce, lance, coltelli e raschiatoi di selce, in strumenti di pietra dura levigati e ben eseguiti, come accette, scalpelli, cunei e martelli con foro per adattarvi il manico; e tra questi ultimi uno piccolissimo forse adoperato per amuleto Si sono inoltre ritrovati punteruoli di osso e di corno di cervo, conchiglie forate servite per ornamento, e molti cocci di grossolano lavoro.

« 11. Un solo villaggio dell'età del bronzo, composto di 15 capanne costrutte uniformemente alle anzidette, ho rinvenuto nella pendice della collina soprastante all'officina *Ferrari*. Tra pochissimi arnesi di selce vi ho raccolto una freccia di bronzo e frammenti di stoviglie notevoli per delicatezza di pasta e di lavoro, e per ornati a graffito.

« 12. Nelle suddette dimore, tanto dell'età della pietra che di quella del bronzo, ho trovato molte ossa avanzi di pasto, notandosi le lunghe spaccate e rotte nei capi articolari, riferibili nella maggior parte ad animali domestici. Il che fa argomentare che quei remoti abitatori della Valle della Vibrata incominciarono a menare vita pastorale fin dal periodo neolitico. »

— Il *Times* dà la seguente descrizione dell'Alta Tartaria, del Jarkhand e del Kaskgar:

Le vaste contrade di pianure e di montagne che si estendono dai monti Altai all'Imalaja sono state fino da remotissimo tempo la sorgente feconda di avvenimenti storici.

Da quelle regioni ebbero origine le più grandi rivoluzioni che abbiano modificato i destini delle nazioni. È da quel luogo che sortirono orde di barbari che si sparsero da una parte fino al centro dell'Europa, e dall'altra, verso la China, per distruggere una civiltà; quelle orde tumultuanti e distruttive, quelle razze bellicose che hanno trionfato della potenza crollante dell'Impero romano e portato il terrore fino a Vienna.

Da quelle regioni Tamerlan e Gengiskan hanno guidato quelle masse che hanno fatto sentire la loro forza dalle sponde del Gange a quelle del Volga, di là Baber è partito per conquistare il trono di Delhi e collocarvi i suoi discendenti. Ora che pare compiersi la profezia secondo la quale la stirpe di Jafet andrà a stabilirsi sotto le tende di Sem, e che l'invasione, la quale pel passato camminava all'Occidente, si rivolge all'Oriente, queste contrade acquisteranno un'importanza nuova; esse formano infatti la linea di separazione tra le frontiere dei potenti imperi fondati in Asia dalla Russia e dall'Inghilterra, e sono destinate forse a fornire i campi di battaglia sui quali queste potenze rivali si disputeranno la dominazione del mondo orientale. Tutto ciò che aumenta le nostre conoscenze su questa parte del continente asiatico pieno di paludi, di deserti e di montagne dalle sorgenti dell'antico Jaxarte fino alle pianure del Tibet meridionale, non può certamente che meritare la più grande attenzione.

Un inglese, il signor Shaw, che possedeva una piantagione di tè sul limite settentrionale dell'India, presso alle frontiere di Chachemyr, si propose nel 1867 di attraversare la grande barriera dell'Imalaja e di esplorare le contrade che si estendono al di là. Il seguente anno, egli mise in esecuzione il suo progetto.

Avendo costeggiato i limiti del Tibet, si avanzò nel Turkestan non molto discosto dalla frontiera russa. È il primo viaggiatore inglese che abbia compiuto questo pericoloso viaggio. Il racconto che egli ha pubblicato contiene particolari istruttivi sulla natura e la topografia dei paesi sconosciuti che egli ha visitato e sulle costumanze dei loro abitanti; ha fatto un racconto completissimo dei recenti cambiamenti che hanno sostituito un governo energico nell'est del Turkestan al governo snervato dei Chinesi.

Fu nel maggio 1868 che il signor Shaw partì per il suo pericoloso viaggio. L'anno precedente si era diretto sul Ladâk o Leh, nella vallata dell'Indus Superiore; il suo primo scopo era di attendere questa stagione avanti di inoltrarsi verso il nord. Egli attraversò, pel Bara Lacha, la gigantesca barriera dell'Imalaja, si trovò sugli altipiani che formano all'ovest i limiti del Tibet. Egli pervenne a Leh il 30 luglio e partì alla fine di settembre per Jarkhand, la capitale del Turkestan, accompagnato solamente da un interprete e da una scorta indigena che gli serviva di guida; sull'immensa pianura che si estende al nord dell'Imalaja, egli si trovò ad un livello superiore alle catene delle più alte montagne.

Questo altipiano forma una specie di colossale baluardo che protegge l'Indostan contro una invasione che venisse dal Tibet e contro le razze tartare che abitano al di là. Traversa pianure deserte all'altezza di qualche migliaio di piedi al disopra il livello del mare; in altre parti il terreno si abbassa e forma le tetre vallate, paludi orribili e ghiacciaie; qua e là raramente si rincontrano corsi d'acqua.

È un deserto di parecchie centinaia di miglia, capace di sfidare il più ardito viaggiatore.

Non vi è niente di più maraviglioso, ci dice il signor Shaw, che il contrasto delle folte foreste, dei torrenti selvaggi, dei picchi immensi dell'Imalajà che si perdono nel cielo, e di quella squallida solitudine del deserto. Queste vaste pianure percosse dalla bufera, senza acqua, eccetto che a rari intervalli, senza verdura e senza boschi, formano un ostacolo dei più formidabili alle relazioni commerciali, che la natura abbia giammai creati.

Il signor Shaw descrive così un suo accampamento in queste solitudini:

« A mezzodì, lo sguardo si estende lontano su montagne ricoperte di nevi; al nord, su un paese piano, coperto qua e là da uno strato di neve. Il giorno camminiamo a piedi per conservare un po' di calore; al tramontar del sole facciamo alto e aspettiamo, rattrappiti dal freddo, che spunti il giorno. Venti orribilmente freddi; impossibile di fermare le nostre tende. »

A gradi questa alta pianura si abbassa per dolci pendii, e dopo di avere attraversato quel che noi potremmo chiamare spalti naturali di parecchie leghe, dove la vegetazione comincia a farsi vedere, il signor Shaw scorse finalmente delle abitazioni umane; giunse sulla frontiera dell'Asia centrale, alla dimora dei Tartari nomadi.

Il signor Shaw ci fa la seguente pittura del suo primo accampamento fra i Kirghiz:

« Giunto ad un monticello, potei contemplare la vallata che si estendeva al di là; era una pianura verdeggiante sparsa di boschetti con un *yourt*, di Kirghiz al centro. Non ci potevamo ingannare Era una specie di fabbricato circolare, coperto da un tetto a guisa di cupola, il cui centro lasciava sprigionare una nuvola di denso fumo. Accanto al *yourt*, un uomo vestito con una lunga tunica e che portava grandi stivali, sorvegliava il bestiame dei *yaks* e quattro o cinque cavalli. »

Dopo essere stato per molto tempo ritenuto a Shahindola, al piede dell'ultimo versante delle montagne che separano il Tibet dal Turkestan, il signor Shaw scorse alfine dall'alto del passo di Sanjoo una contrada frammista di pianure e colline che si estendeva verso il settentrione.

Il signor Shaw vi rinvenne un inviato di Atalik Ghazee il nuovo capo del Turkestan orientale (il quale ha messo fine alla dominazione chinese) e arrivò a Jarkhand il giorno 8 dicembre, scortato da un distaccamento di carabinieri tartari che gli erano stati spediti come scorta di onore.

Da Kargalık a Jarkhand, egli aveva attraversato un paese ben coltivato, coperto da villaggi, senza trovare un angolo di terra incolta. Quando egli passò a Kargalik era un giorno di mercato; a tre o quattro miglia all'intorno ci era una folla di popolazione, giovani e vecchi, uomini e donne, la maggior parte a cavallo che si dirigevano verso il villaggio per comprare o vendere le provvigioni della settimana. Alcuni portavano della selvaggina o dei panieri di uova, altri conducevano montoni o bestiame, o asini carichi di diversi prodotti dei loro campi. Se non era la foggia di vestire di questo popolo, si avrebbe potuto credere di trovarsi in una piccola città dell'Inghilterra.

Jarkhand è una grande città di circa 80,000 anime, circondata da baluardi e forti in forma di pagode. È la capitale di Atalik Ghazee.

Ecco la descrizione di queste fortificazioni che si è sorpresi di vedere in un paese tartaro:

« Dalla strada, si scorge uno spalto che s'innalza a picco fino al fossato, il quale ha venti piedi di profondità su altrettanti di larghezza. Il fossato è rivestito, dalle due parti, di mattoni seccati al sole. La scarpa, dalla parte interna, si termina con un muro merlato che rimane nascosto alla vista del nemico dagli spalti e non ne lascia emergere che le sporgenze, dove il fuoco della moschetteria mitraglia la superficie dello spalto. Dietro a questo muro, e verso l'interno, si trova un secondo fossato, poi il muro di cinta della città. Questo muro, contando dalla cresta dello spalto, numera 30 o 35 piedi di altezza con la medesima larghezza alla base. »

Dopo un soggiorno di alcune settimane a Jarkhand, il signor Shaw partì sui primi giorni di gennaio per portarsi dal capo del Kashgar presso la frontiera russa. La contrada che egli attraversò rassomigliava molto a quella del Jarkhand. A sinistra montagne gigantesche separano questa provincia dalle regioni che irrigano alla loro sorgente l'Oxus e lo Jaxarte. Approssimandosi a Kashgar, queste montagne si alzano e prendono la direzione dell'est per raggiungere il Thian Shan e l'Altai e separare il Turkestan orientale dal Kholkhand e dal territorio della Russia.

La città di Kashgar differisce poco da quella di Jarkhand. Il signor Shaw vi fu ricevuto con grandissima pompa dall'Atalik Ghazee. Il tipo di un capo orientale e del suo esercito cambiò così poco che Erodoto avrebbe potuto descrivere negli stessi termini del signor Shaw, gli antichi sovrani della Persia e la loro corte.

Il popolo conserva ancora, in queste contrade, nel novero delle sue tradizioni, la memoria di Tamerlan, di Gengiskhan e dello stesso Alessandro il Grande; essi hanno coscienza della superiorità della loro razza; o piuttosto, le loro credenze religiose li inducono a disprezzare i Chinesi, i Tibetani e gli Indus. Dessi sono maomettani.

Nell'aprile del 1869, il signor Shaw, ripartì per l'India. Egli percorse per suo ritorno un cammino affatto differente da quello che aveva intrapreso nell'andata, un cammino più difficile ancora e più pericoloso, ed arrischiò di perdere la vita in mezzo a balze e torrenti sulle montagne settentrionali dell'Imalaja.

DIARIO

Alla Camera inglese dei Comuni il signor Disraeli, nella seduta del 2 maggio, ricordò la interpellanza che era stata fatta al governo per sapere se desso avesse l'intenzione di non farsi più rappresentare presso al tribunale degli arbitri di Ginevra finchè non fosse ritirata la questione dei danni indiretti; alla quale interpellanza il signor Gladstone avea ricusato di rispondere, perchè non era ancora giunto il dispaccio americano. Essendo ora questo dispaccio arrivato, il signor Disraeli domandò se il governo fosse disposto a rispondere.

Il signor Gladstone rispose di avere ricevuto nel giorno antecedente questo dispaccio, nel quale nulla si contiene che possa indurre il governo a differire una dichiarazione da farsi alla Camera. Ma, soggiunse il ministro, « sono pervenute a nostra conoscenza circostanze relative ad una proposta diretta a regolare la questione in maniera soddisfacentissima pei due paesi. Quindi pregherei la Camera di non voler insistere davantaggio su ciò per ora. »

Rispondendo a una domanda del colonnello Bartelot, il signor Gladstone disse che, dopo le vacanze di Pentecoste, presenterà il *bill* sull'educazione in Iscozia, e la relazione sul *bill* relativo al voto segreto, supponendo che questo fosse passato in comitato. Quindi la Camera si formò in comitato per continuare la discussione del *bill* sul voto segreto.

Il 3 maggio l'Assemblea di Versaglia ha condotto a termine il voto in seconda lettura della legge sul Consiglio di Stato. Vari emendamenti furono discussi; ma solo una o due modificazioni insignificanti furono accettate dalla Commissione.

La Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge inteso ad approvare la convenzione postale franco-tedesca ha tenuto il giorno 2 una doppia seduta. Il signor De Fournier ha finita la lettura della sua relazione. La maggioranza della Commissione si è chiarita apertamente favorevole alla convenzione. Fra i commissari che persistono nel voler rigettare il trattato, gli uni, secondo le voci raccolte dal corrispondente versagliese del *Journal des Débats*, pensano che il trattato sia pregiudizievole agli interessi francesi; gli altri non lo respingono in via assoluta, ma vorrebbero votarlo sotto certe riserve. Questi ultimi commissari pare tuttavia che si arretrerebbero dinanzi alla estrema conseguenza di rendere impossibile ogni convenzione, e il loro scopo più preciso non sarebbe che quello di ottenere un ribasso della tassa interna, con che sarebbero agevolate anche altre convenzioni.

La *Semaine Financière* consacra alla questione delle trattative colla Germania ed a quella del prestito che ne è il corollario, un articolo che termina con queste parole:

« La verità è che, per ogni uomo il quale ragioni e giudichi freddamente le cose, noi subiamo oggi una situazione la quale coi suoi 22 milioni di debito non potrebbe accettarsi come indefinitamente tollerabile.

« Noi dobbiamo senza perdita di tempo darci le mani attorno per riconquistare la nostra libertà d'azione e per uscire da uno stato anormale. È impossibile che pensiamo a trasmettere ai nostri figliuoli la spaventosa eredità delle nostre sventure e dei nostri errori senza aver fatto quanto era da noi per alleggerirla.

« Abbiamo il convincimento che la politica del governo saprà ispirarsi a queste verità superiori e che essa non perderà mai di vista le condizioni di salvezza e le necessità del futuro. »

Il Consiglio di guerra che giudicherà il maresciallo Bazaine siederà a Versaglia, e sarà probabilmente presieduto dal maresciallo Vaillant coll'intervento dell'ammiraglio Tréhouart e di cinque generali di divisione. La colpa attribuita al Bazaine è di aver capitolato in rasa campagna, ciò che, secondo un editto degli antichi re, rimesso in vigore da Napoleone I, può esser punito di morte.

Credesi che il maresciallo abbia scelto a suo difensore il Lachaud, che sarà coadiuvato dagli avvocati Allou e Pinard, ex-ministro napoleonico.

Dicesi che il generale Trochu, nel venire a conoscere che egli potrebbe tra breve esser tradotto innanzi a un Consiglio di guerra, abbia detto non opporsi, ma in questo caso domanderebbe che tutti i membri del governo della difesa nazionale siano pure tradotti innanzi allo stesso Consiglio, imperocchè la resistenza di Parigi dal 4 settembre in poi è un'opera impresa collettivamente, e ha conservato questo carattere essenziale.

Il governatore di Barcellona ha ricevuto dal ministro della guerra il seguente dispaccio del 28:

« Le notizie di oggi sono soddisfacenti. I combattimenti in Valenza, Navarra e Aragona hanno prodotto la dissoluzione di diverse bande; due capi rimasero feriti; 35 morti, molti prigionieri e feriti, e un materiale considerevole da guerra. Dappertutto si presentano gli insorti per sottomettersi. »

Il debito degli Stati Uniti, durante il mese di aprile, fu ridotto di 12 milioni e mezzo. Al 30 aprile l'incasso del tesoro ascendeva alla cifra di 123,250,000 dollari in carta monetata.

Senato del Regno.

Nella tornata di ieri, dopo annunziato l'esito dell'ultima votazione a complemento della nomina della Giunta per la verificazione dei titoli dei nuovi senatori, la quale risultò composta dei senatori Arese, Des-Ambrois, Vigliani, Menabrea, Pepoli Carlo, Miraglia, Duchoqué, Cavalli e Spinola, si passò a discutere il disegno di legge dichiarato d'urgenza per l'autorizzazione di una spesa di 12 milioni di lire per l'istruzione degli uomini di prima categoria delle classi 1850 e 1851 non incorporati nell'esercito; per l'acquisto di nuovo materiale d'artiglieria, e per la costruzione di fabbricati militari, il quale venne approvato per articoli ed a votazione segreta a grande maggioranza, con un ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale, accettato dal Ministro della Guerra, in seguito ad alcune spiegazioni del relatore senatore Menabrea.

Si cominciò quindi la discussione generale sullo schema di legge per l'ordinamento delle Corti di Cassazione del Regno, del quale trattò fino al termine della seduta il senatore Borgatti.

Uffici centrali nominati dagli Uffici per l'esame dei seguenti progetti di legge:

Autorizzazione di una spesa pel concorso dell'Italia all'Esposizione universale di Vienna nel 1873, i senatori Tabarrini, Sauli Francesco, Chiavarina, Atenolfi e Sanseverino.

Rinnovamento della facoltà al governo di ac-

cordare un sussidio di lire 400 mila per la ferrovia da Monza a Calolzio, i senatori Miniscalchi-Erizzo, Arese, Pisani, Pepoli Carlo e Beretta.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri venne presa in considerazione una proposizione di legge presentata dal deputato Minghetti e da altri per una nuova circoscrizione territoriale del comune di Monreale e dei comuni contermini, dopo alcune osservazioni dei deputati Carruso, Colonna e del Ministro dell'Interno.

Il deputato Miceli dimandò al Ministro dell'Interno spiegazioni intorno alle disposizioni date dall'autorità politica riguardo alla commemorazione della giornata del 30 aprile 1849 che da molti cittadini di Roma s'intendeva celebrare; e il Ministro rispose alla interrogazione rendendo ragione delle disposizioni date non ad impedire la commemorazione, ma a prevenire ogni possibile disordine.

Si prese a discutere il disegno di legge diretto a concedere una proroga del termine stabilito per le volture catastali; del quale trattarono i deputati Merizzi, Maranca, Viarana, Alli-Maccarani, Francesco De Luca, Brescia-Morra, il relatore Righi e il Ministro delle Finanze.

Furono presentati, dal Ministro delle Finanze un disegno di legge per la formazione e la verificazione del catasto dei fabbricati; dal Ministro dei Lavori Pubblici altri due disegni di legge: per la sistemazione del Canale di navigazione detto Bussè in provincia di Verona; e per l'approvazione di una convenzione per la costruzione di una ferrovia da Udine alla Pontebba.

CAPITANERIA DI PORTO DI GAETA.

AVVISO.

A due miglia circa da Gaeta è stato rinvenuto in mare il dì 28 aprile u. s. una zattera da fiume senza attrezzi a bordo, che venne stimata pel prezzo di lire 18.

Chiunque pertanto possa avervi interesse, è invitato a far valere le sue ragioni di proprietà, ai termini dell'articolo 136 del Codice per la marina mercantile.

Gaeta, addì 1° maggio 1872.

Il Capitano di porto ff.: E. Mescino.

CAPITANERIA DI PORTO
del compartimento marittimo di Taranto.

AVVISO.

Nel giorno 4 del corrente mese di aprile fu ricuperato nelle acque di Sant'Antonio presso Badulato una lancia in mediocre stato delle seguenti dimensioni:

Lunghezza metri 5 21.
Larghezza » 1 50.
Profondità » 0 70.

Chiunque possa avervi interesse è diffidato a far valere le ragioni di proprietà in tempo utile, giusta l'articolo 126 del Codice per la marina mercantile.

Taranto, 30 aprile 1872.

Il Capitano di porto: Maccari.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE
DI TORINO.

Classe di scienze morali, storiche e filologiche.

Programma.

Le lettere greche furono sempre in Italia con particolare studio coltivate come cosa, diremmo quasi, nostrale. Le attinenze storiche ed etnografiche che unirono con vincolo di affinità sin dai tempi antichi l'Italia e la Grecia, fecero sì che in Italia le menti si trovassero forse più che altrove aperte alle manifestazioni intellettuali della Grecia, alla bellezza, all'efficacia del greco idioma. Ond'è che i portati dell'ingegno greco e la lingua ellenica così largamente si diffusero e si radicarono in Italia.

Allorchè dopo una lunga oscurità tornarono a nuova luce gli studi greci, fu l'Italia che prima li raccolse, li coltivò, li rinvigorì e ne fece potente mezzo di risorgimento letterario e scientifico in Europa.

L'Accademia giudicando che un lavoro sugli studi greci in Italia negli ultimi quattro secoli, sull'influenza che ebbero, sui vestigi che lasciarono nella letteratura e nella lingua italiana, sarebbe un tema di non mediocre importanza tanto sotto l'aspetto storico, quanto sotto l'aspetto letterario, propone al concorso il seguente tema:

« Esporre il movimento degli studi greci in
« Italia dalla metà del secolo XV alla metà del
« secolo XIX, e determinare la particolare in-
« fluenza di questi studi così sulla filosofia come
« sulla letteratura italiana. »

I lavori dovranno essere presentati non più tardi del 15 giugno del 1873, in lingua italiana, latina o francese, manoscritti senza nome d'autore.

Porteranno un'epigrafe ed avranno unita una polizza sigillata con dentro il nome e l'indirizzo dell'autore, e di fuori la stessa epigrafe che nel manoscritto. Se questo non vincerà il premio, la polizza verrà abbruciata. Sono esclusi dal concorso i soli accademici residenti.

I pieghi dovranno esser suggellati ed indirizzati franchi di porto alla Reale Accademia di scienze di Torino.

Di quelli che verranno consegnati alla Segreteria dell'Accademia medesima si darà ricevuta al consegnante.

Lo scritto premiato si stamperà, se l'autore il consente, nei volumi delle *Memorie accademiche;* l'autore ne riceverà cento esemplari a parte, e conserverà per le successive edizioni il suo diritto di proprietà.

Il premio, che l'Accademia propone all'autore della migliore memoria, è una medaglia d'oro del valore di lire 1500.

Torino, il 27 novembre 1871.

Il Presidente Federico Sclopis. — *L'Accademico Segretario* Gaspare Gorresio.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 6.

La notizia data dal giornale romano la *Nuova Roma*, che il Papa non abbia ancora preso alcuna decisione definitiva relativamente alla nomina del cardinale principe di Hohenlohe ad ambasciatore della Germania presso la S. Sede, è contraddetta dalla risposta fatta dal cardinale Antonelli alla relativa domanda, cioè che il Papa non potrebbe permettere ad un cardinale di accettare un tale posto.

Berlino, 6.

Il *Monitore*, nella sua parte non ufficiale, smentisce ancora categoricamente la voce che il gabinetto di Berlino abbia l'intenzione d'intervenire nella questione della fortezza di Zwornik a favore della Serbia.

Il cardinale principe di Hohenlohe fu ricevuto dall'imperatore. L'udienza durò lungo tempo.

Costantinopoli, 6.

Il *Courrier d'Orient* pubblica un dispaccio di Gallipoli, in data del 4, il quale dice che da tre giorni infierisce nell'isola di Marmora una persecuzione contro gl'israeliti, sotto pretesto della scomparsa di un greco. La Sinagoga fu demolita; le case e le botteghe degl'israeliti furono saccheggiate; il rabbino fu imprigionato. Le famiglie israelite si sono rifugiate nelle case turche.

Berlino, 6.

Il Reichstag approvò i trattati postali colla Francia e colla Spagna. Il trattato colla Francia andrà in vigore il 15 maggio.

New-York, 6.

La *Tribune* dice che Buttler annunziò la sua intenzione di proporre alla Camera dei rappresentanti una mozione nella quale si dichiara che il governo deve attenersi alla memoria presentata a Ginevra.

Chiusura della Borsa di Firenze — 7 maggio.

	6	7
Rendita 5 0/0	73 63 1/2	73 67 1/2
Napoleoni d'oro	21 54	21 54
Londra 3 mesi	27 —	27 —
Francia, a vista	107 92	107 87
Prestito Nazionale	82 80	82 80
Azioni Tabacchi (fine corrente)	750 —	749 —
Obbligazioni Tabacchi	519 —	519 —
Azioni della Banca Nazionale	— —	— —
Ferrovie Meridionali	474 —	474 —
Obbligazioni id.	224 1/2	224 50
Buoni Meridionali	540 —	540 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —

Tendenza incerta.

Borsa di Londra — 6 maggio.

	4	6
Consolidato inglese	93 1/8	93 1/8
Rendita italiana	67 3/8	67 1/4
Turco	53 1/8	53 —
Spagnuolo	30 —	29 3/4

Borsa di Berlino — 6 maggio.

	4	6
Austriache	217 1/2	215 1/4
Lombarde	119 1/4	118 —
Mobiliare	199 1/4	198 —
Rendita italiana	66 5/8	66 1/2
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Parigi — 6 maggio.

	4	6
Rendita francese 3 0/0	54 40	54 35
Rendita francese 5 0/0	87 37	87 32
Rendita italiana 5 0/0	68 20	68 20
Consolidato inglese	93 1/8	93 1/8
Ferrovie Lombardo-Venete	458 —	442 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	256 —	257 50
Ferrovie Romane	122 50	123 —
Obbligazioni Romane	182 —	182 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	198 25	197 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	206 50	207 —
Cambio sull'Italia	7 1/2	7 3/8
Obbligaz. della Regia Tabacchi	480 —	480 —
Azioni id. id.	705 —	705 —
Londra, a vista	25 31	25 31
Aggio dell'oro per mille	— —	— —
Banca franco-italiana	— —	— —

MINISTERO DELLA MARINA.
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 6 maggio 1872, ore 18 45.

Pioggia in Piemonte ed in Liguria. Cielo coperto nel rimanente dell'Italia superiore. In Sardegna e nell'Italia centrale nuvoloso, in molti punti della meridionale venti di Sud generalmente freschi o forti. Scirocco fortissimo alla Palmaria e a San Teodoro Trapani. Barometro stazionario in quasi tutta la penisola, sceso di qualche millimetro nei paesi occidentali. Mare agitato in varie stazioni del Mediterraneo, calmo nell'Adriatico. Mare grosso all'isola Palmaria. Scirocco forte e mare grosso anche a Marsiglia. Continua la probabilità di venti forti di Sud. Cielo coperto e pioggia in molte parti d'Italia.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 6 maggio 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	764 0	764 8	764 5	765 1	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	16 8	21 2	21 4	16 8	TERMOMETRO
Umidità relativa	79	43	45	69	Massimo = 23 1 C. = 18 5 R.
Umidità assoluta	11 32	8 24	8 52	9 87	Minimo = 14 8 C. = 11 8 R.
Anemoscopio	SE. 1	S. 22	SE. 22	S. 5	
Stato del cielo	2. nuvolo	0. cumulo-strati	6. cirro-cum.	8. sereno, picc. strati	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA
del dì 7 maggio 1872.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO	VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Genova	30	— —	— —	Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 72	— —	73 55
Napoli	30		—	Prestito Nazionale	1 aprile 72	— —	82 80
Livorno	30	— —	— —	Detto piccoli pezzi	1 aprile 72	— —	82 —
Firenze	30	— —	— —	Obbligaz. Beni Eccles. 5 0/0	»	— —	— —
Venezia	30	99 60	— —	Certificati sul Tesoro 5 0/0	»	537 50	501 —
Milano	30	— —	— —	Detti Emissione 1860-64	1 aprile 72	— —	71 85
Ancona	30	—	— —	Prestito Romano, Blount	»	— —	70 —
Bologna	30	— —	— —	Detto Rothschild	1 dicem. 71	— —	73 —
Parigi	30	— —	— —	Banca Nazionale Italiana	1 genn. 72	1000 —	2930 —
Marsiglia	90	106 60	106 10	Banca Nazionale Toscana	»	1000 —	— —
Lione	90	— —	— —	Banca Romana		1000 —	1525 —
Londra	90	27 —	26 90	Banca Generale		500 —	560 —
Augusta	90	— —	— —	Banca Italo-Germanica		500 —	590 —
Vienna	90	— —	— —	Azioni Tabacchi		500 —	— —
Trieste	90			Obbligazioni dette 5 0/0		500 —	517 —
		Oro, pezzi		Strade Ferrate Romane	1 luglio 1866	500 —	128 —
		da 20 fr.	— —	Obbligazioni dette	1 genn. 72	500 —	200
				Strade Ferrate Meridionali	1 genn. 72	500 —	— —
				Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)		500 —	— —
				Società Rom. delle Miniere di ferro		537 50	— —
				Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 genn. 72	500 —	722 —
				Titoli provvisorii del Gas	1 genn. 72	500 —	720 —
				Gas di Civitavecchia	»	500 —	390 —
				Pio Ostiense	»	430 —	110 —
				Credito Immobiliare	»	500 —	308 —
				Compagnia Fondiaria Italiana		250 —	220 —

Visto — *Il Deputato di Borsa:* Giuseppe Rasacci.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Segue **ELENCO DEGLI ATTESTATI DI PRIVATIVA RILASCIATI NEL PRIMO TRIMESTRE 1872.** (Vedi terza pagina nella Gazzetta di ieri.)

Numero d'ordine	SPECIE DI ATTESTATI RILASCIATI	NOME, COGNOME E DOMICILIO DEL RICHIEDENTE	DURATA della privativa principale	DURATA del prolungamento	GIORNO DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TITOLO DEL TROVATO
114	Prolungamento	Marchi Giuseppe e Angelo padre e figlio, domiciliati a Carmagnola	3	3	27 dicembre 1871	Nuovo apparecchio per cuocere i bozzoli da seta detto Forno Marchi.
115	Id.	Friedmann ingegnere Alessandro, dimorante a Vienna	2	10	30 id.	Nouveau système de nettoyage des crépins d'aspiration et utilisation de la vitesse de mouvement des navires en faveur des pompes ou appareils d'épuisement ou de circulation d'eau des navires à vapeur et ordinaires.
116	Id.	Giraud dott. Giuseppe a Torino	3	3	31 id.	Nuovo sistema per produrre il vuoto acqueo nel mare, nei laghi, nei fiumi, in altre acque per esercitarvi industrie, introduzione, estrazione di corpi dal seno delle acque, fabbricazione e costruzione di opere entro le acque, sopra le acque, sotto le acque, ecc., ovvero Pozzo Marino.
117	Id.	Rathgeb Fridelino meccanico di Zurigo (Svizzera), domiciliato a Pordenone	2	2	23 gennaio 1872	Nuovo sistema di fucine per lavori in ferro ed altri metalli.
118	Id.	Schlickeysen Carlo Federico fabbricante di macchine a Berlino (Prussia)	3	3	27 id.	Machine à travailler et façonner la pierre, comme le grès, le marbre, le granit et autres matériaux.
119	Id.	Chinaglia cav. Marcello di Montagnana (Padova), domiciliato a Torino	3	12	5 marzo 1872	Forno italiano sistema Chinaglia.
120	Id.	Betts William a Londra	3	6	14 id.	Perfezionamenti nella fabbricazione di capsule o cappelletti metallici per coprire le bottiglie, giare, ed altri simili recipienti, come pure negli apparecchi impiegati nella loro costruzione.
121	Id.	Van Royen Jan Barend Hendrick à Utrecht (Olanda)	6	9	7 id.	Appareil nouveau pour l'élévation de l'eau appelé Rone Pompe.
122	Id.	Coscia avv. Giovanni nella sua qualità di presidente del Consiglio d'amministrazione della Società privilegiata italiana per la fusione dei zolfi in Milano	3	1	20 id.	Extraction du soufre de ses minerais au moyen d'un appareil à hélice.
123	Id.	Ponti Carlo di Milano, domiciliato a Venezia	4	1	16 id.	Anfoteroscopio.

Torino, dal R. Museo Industriale Italiano, addì 10 aprile 1872.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. CODAZZA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE III. — SEZIONE I. — DIRITTI D'AUTORE

SOMMARIO delle dichiarazioni tardive presentate nel primo trimestre 1872 per gli effetti della legge 25 giugno 1865, numero 2337, sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno. Pubblicazione fatta in conformità del secondo paragrafo dell'articolo 27 della legge suddetta.

N° d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione	ANNO della pubblicazione	NOME di chi ha fatta la presentazione	PREFETTURA presso la quale fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	TASSA pagata Lire	OSSERVAZIONI
4709	Donatelli dott. Giuseppe	Storia naturale delle operazioni dell'anima umana, descritta ai giovanetti ed alle giovanette (in due volumi).	Tip. Vianini Giuseppe. Verona	1870 e 1871	Donatelli dott. Giuseppe	Verona	17 gennaio 1872	10	
4771	Stocchi prof. Luigi	Dolori e speranze. Poesie varie	Tip. dell'Indipendenza. Cosenza	1868	Stocchi prof. Luigi	Cosenza	28 febbraio 1872	10	
4772	Detto	La cetra della prima età, ovvero i primi palpiti. Canzoniere giovanile. Seconda edizione.	Tip. Strada Nuova Pizzofalcone, n. 8. Napoli	1870	Detto	Detta	Detto	10	
4774	Detto	Nuova grammatica elementare della lingua italiana ad uso delle scuole primarie. Seconda edizione.	Tip. L. Rocco. Napoli	1869	Detto	Detta	Detto	10	
4776	Bianco don Biagio medico	La rivoluzione della filosofia, ossia il vero ed il certo applicati al materialismo.	I. vol. Tip. Civelli. Torino II. vol. Tip. del Riformatorio dei giovinetti. Boscomarengo	1870 1872	Bianco D. Biagio medico	Torino	4 marzo 1872	10	
4780	Marchi Francesco	I cinquecontisti, ovvero la ingannevole teorica che viene insegnata negl'istituti tecnici.	Tip. Fratelli Giacchetti. Prato	1867	Olivi Giuseppa ved. di Francesco Marchi	Lucca	9 marzo 1872	12	
4781	Detto	Le scuole italiana e francese nello insegnamento della contabilità.	Detta	1868	Detta	Detta	Detto	12	
4791	Privitera Giuseppe maestro di musica	La musica scienza ed arte, in due volumi di grande formato, uno di letteratura, l'altro di musica.	Tip. Norcia. Siracusa. Calcogr. Del Monaco. Napoli	1869	Privitera Giuseppe	Siracusa	15 marzo 1872	10	

Per il Direttore Capo della III Divisione: **ROMANELLI.**

GENIO MILITARE

DIREZIONE DI ROMA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 21 del corrente mese di maggio, alle ore 3 pomeridiane, si procederà in Roma, avanti il signor direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione medesima, in via del Quirinale, n. 9, p.° p.°, all'appalto seguente, mediante partito segreto.

Lavori da eseguirsi nella Caserma Cimarra in Roma rilevanti a Lire 3990 00.

I lavori dovranno eseguirsi nel termine di giorni quarantacinque a decorrere due giorni dopo quello in cui verrà notificato al deliberatario l'ordine di darvi principio.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la predetta Direzione, e nel locale suddetto.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, che nel suo partito in carta da bollo da una lira, suggellato e firmato avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Per essere ammessi all'appalto, gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità colla presentazione di attestato di persona conosciuta dell'arte, il quale sia di data non maggiore di mesi sei, e certifichi che l'aspirante ha dato prove di abilità e di pratiche cognizioni nello eseguimento di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private.

Gli aspiranti dovranno inoltre fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato un deposito di lire 400 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Il ricevimento dei depositi presso l'ufficio della Direzione incomincierà alle ore 10 del giorno in cui si apre l'incanto, e cesserà alle ore 11 dello stesso giorno.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le direzioni territoriali dell'arma del Genio, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copia ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Roma, il 4 maggio 1872.

Per la Direzione
Il Segretario: P. BAGLIONI.

2092

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

INTENDENZA DI FINANZA DI BENEVENTO

Avviso d'asta.

Rimasti deserti per difetto di concorrenti gli incanti esperimentati nei giorni 4 e 28 febbraio ultimo, si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimerid. del giorno di mercoledì 15 del corrente mese di maggio, nel locale della sopraindicata Intendenza di finanza, palazzo Tomaselli, e dinanzi al sottoscritto intendente di finanza o di chi sarà a ciò delegato, si aprirà a prezzo ridotto di un quinto, e sotto le altre condizioni dei precedenti, altro pubblico incanto ad estinzione di candela vergine per l'aggiudicazione al miglior offerente dell'affitto de'seguenti stabili, cioè:

Molini denominati Fizzo, Nuovo, Sadutto, Ciesco, Mastromarco, Faenza, ed un fondo rustico annesso al molino Fizzo, di spettanza demaniale, esistenti nei comuni di Paolise, Airola, Bucciano e Moiano.

Condizioni principali:

1. L'affitto sarà durativo per anni sei a contare dal 1° novembre 1872, e terminerà il 31 ottobre 1878.
2. L'incanto verrà aperto in base al canone di annue L. 20,000.
3. Nessuno potrà essere ammesso ad offerire all'incanto se prima non provi di avere fatto deposito della somma di L. 2000 in contanti ovvero in rendita pubblica dello Stato al corso di Borsa; il quale deposito sarà restituito subito dopo l'incanto a coloro che non rimarranno aggiudicatari.
4. Le offerte in aumento al prezzo d'asta non potranno essere inferiori a L. 100, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. — Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatta la maggiore offerta.
5° Il termine utile per l'aumento non inferiore al ventesimo sul prezzo risultante dall'aggiudicazione, è fin d'ora stabilito in giorni 5 a partire dalla data di quest'ultima, e scadrà perciò alle ore 12 meridiane del dì 20 dello stesso mese. L'offerta di aumento del ventesimo dovrà essere guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.
6. Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'Autorità che vi presiede.
7. Il capitolato d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono il contratto di affitto, è visibile a chiunque nell'uffizio procedente, nella sezione Demanio, dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Benevento, addì 4 maggio 1872.

2131 *L'Intendente di Finanza:* GIORDANI.

REGIA PREFETTURA

DELLA PROVINCIA DEL SECONDO ABRUZZO ULTERIORE

AVVISO D'ASTA per l'appalto di fornitura della nuova casa penale di Solmona.

D'incarico del Ministero dell'interno, Direzione Generale delle carceri, alle ore 10 antimeridiane del giorno ventuno andante mese, si procederà in questa prefettura dal signor prefetto, o da chi lo rappresenta, ai pubblici incanti col sistema di candela vergine per l'appalto del mantenimento della nuova casa di pena instituita nel fabbricato dell'ex Badia Morronese presso Solmona.

L'asta sarà aperta sul prezzo di centesimi 80 per ciascuna giornata di presenza utile a termine dell'art. 3 dei capitoli d'oneri, e le offerte in ribasso non potranno essere minori di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra minor frazione.

L'appalto sarà deliberato all'ultimo miglior offerente, sempre quando si abbiano le offerte almeno di due concorrenti.

Negli incanti e per tutti gli atti successivi e contratto si osserveranno le norme stabilite nel titolo secondo del regolamento per la contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870.

Il numero complessivo delle giornate di presenza che durante l'appalto potranno dar luogo alla percezione della diaria in ordine all'art. 3 del capitolo d'oneri, viene indicato in linea puramente approssimativa in 230,000 in ragione di una popolazione giornaliera di circa 200 detenuti.

Per essere ammessi all'asta è necessario che gli offerenti facciano il deposito in contanti o in biglietti aventi corso legale, di lire 900, e producano un certificato di buona condotta rilasciato, in tempo prossimo all'incanto, dal sindaco del luogo del domicilio dell'aspirante all'asta.

L'appalto dovrà durare per anni tre e mesi cinque, cioè dal primo agosto 1872, e sarà regolato dai nuovi capitoli d'oneri pel servizio di fornitura degli stabilimenti carcerari del Regno, approvati in data 15 luglio 1871, esclusane per altro la parte che concerne le lavorazioni e più precisamente, cioè dalle disposizioni contenute nella parte prima da carte 9 a carte 46 e nella parte seconda, titolo secondo a carte 51, e nelle tavole poste in fine dei capitoli predetti B, E, H, M, O, P, Q, e parte seconda della tavola R.

Gli stabilimenti carcerari, ai quali l'appaltatore dovrà rivolgersi per la fornitura degli oggetti di corredo a seconda della tavola B, sono quelli di Spoleto, Castelfranco dell'Emilia, Firenze (Murate) e Parma.

L'amministrazione prende impegno di dotare a proprie spese la nuova casa di correzione di un primo proporzionato corredo di effetti di casermaggio e di vestiario per farne quindi la consegna all'appaltatore a prezzo d'estimo, a forma dell'art. 158 del capitolato d'oneri, e fermi stanti gli obblighi di esso appaltatore circa la conservazione e riconsegna degli effetti predetti prescritti dal capitolato medesimo.

Le condizioni d'appalto di cui in detto capitolato e quelle speciali sono visibili in questa prefettura (1a divisione segreteria) in tutte le ore d'ufficio.

L'appaltatore dovrà, all'invito dell'amministrazione, passare atto di sottomissione con cauzione in tanta rendita del consolidato italiano per la somma di lire 600.

Tutte le spese d'asta, di registrazione, di bollo, di concessione governativa per il contratto e copie, non che quelle relative all'impianto del servizio sono a carico dell'appaltatore, oltre le disposizioni dell'art. 29 del capitolato d'oneri.

Per le spese d'asta e contratto dovrà depositare nella segreteria lire 600, salva liquidazione.

Il termine utile alla presentazione di offerte in ribasso non inferiore al ventesimo è fissato a giorni 15 e sarà annunziato al pubblico con apposito avviso.

Aquila, 2 maggio 1872.

2080 *Il Segretario delegato:* N. RIBERI.

Intendenza di Finanza di Salerno

AVVISO.

L'incanto relativo all'appalto del dazio consumo dei comuni aperti, accennati nell'avviso d'asta di numero 1715, pubblicato nel numero 105 di questa Gazzetta, e rettificato giusta l'avviso pubblicato nel numero 112 della Gazzetta stessa, rimane revocato.

Salerno, 6 maggio 1872. 2132 *L'Intendente:* MASCILLI.

BANCA GENERALE

Roma, via Plebiscito 105-107 Palazzo Doria Pamphily

Situazione al 30 aprile 1872.

ATTIVO.

Azionisti saldo azioni	L.	15,000,000 »
Numerario in cassa	»	1,711,136 08
Portafoglio	»	4,454,169 23
Effetti pubblici	»	3,144,941 10
Anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche fatte con polizza	»	112,028 20
Debitori in conto corrente garantiti con deposito	»	4,129,566 32
Debitori diversi e conti debitori	»	12,318,987 31
Partecipazioni diverse	»	1,058,232 39
Depositi liberi	»	42,400 »
» a cauzione	»	2,580,913 20
Interessi passivi su conti correnti	»	15,922 80
Spese d'impianto	»	178,836 89
Imposte e tasse	»	18,105 55
Spese di amministrazione e diverse	»	66,284 35
Totale	L.	44,826,473 42

PASSIVO.

Capitale sociale	L.	30,000,000 »
Conti correnti 3 0[0 per capitale ed interessi	»	1,563,801 18
» » 4 0[0 » »	»	1,275,564 90
Creditori diversi e conti creditori	»	8,598,313 20
Effetti a pagare	»	37,866 66
Depositanti di depositi liberi	»	42,400 »
» » a cauzione	»	2,580,913 20
Rimborsi imposte e spese	»	231 60
Utili lordi del corrente esercizio	»	727,382 68
Totale	L.	44,826,473 42

Il Direttore Generale: A. ALLIEVI.
Il Capo Contabile: P. ASHTON.

La Banca riceve versamenti in conto corrente, corrispondendo l'interesse del 3 per 100.

Vincolando la somma versata per due mesi e più, corrispone il 4 per 100.

Sconta effetti fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici al 5 1[2 per 100 e di valori industriali al 6 per 100.

Apre crediti in conto corrente contro depositi di carte pubbliche e valori industriali al 6 per 100.

Riceve valori in semplice custodia mediante la provvigione di 1[2 per 100 per sei mesi sul valore dichiarato.

Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero. 2124

BANCO DI SCONTO E DI SETE IN TORINO

Via Santa Teresa, n. 11

Si diffida chiunque possa avervi interesse che a norma della deliberazione presa dagli azionisti di questo Banco nell'assemblea tenuta il 15 febbraio 1872, il termine utile per optare le ventimila azioni di questo Banco che si rimettono in circolazione, scade con tutto il giorno 22 maggio 1872.

Gli azionisti i quali prima del 23 maggio 1872 non avranno presentato a questo Banco le antiche azioni da loro possedute per optare le suindicate azioni nuove, si intenderanno aver rinunciato a queste; nè potranno elevare per l'avvenire alcuna pretesa a tale proposito.

Torino, 2 maggio 1872.

1126 LA DIREZIONE.

COMPAGNIA FONDIARIA ROMANA

I signori azionisti sono avvertiti che non essendo risultata in numero legale l'assemblea generale convocatasi pel giorno 6 maggio 1872 si adunerà in seconda convocazione a termini dello statuto nel giorno 21 corrente, alle ore 12 meridiane, nei locali della Compagnia, via di Ripetta, n. 22, piano secondo, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Approvazione del bilancio 1871.
2° Modificazione allo statuto sociale.
3° Aumento di capitale sociale.
4° Nomina di consiglieri d'amministrazione.

Roma, 6 maggio 1872.

Il ff. di Presidente del Consiglio d'Amministrazione
G. ESPECO.

2133

N. 118.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Il simultaneo incanto tenutosi il 2 maggio corrente essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 11 antimeridiane di martedì 28 maggio corrente, in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Roma dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Sassari avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del quinto tronco della strada nazionale n. 2 di 2a categoria da Cagliari a Terranova per Orosei e Siniscola, in provincia di Sassari, compreso fra la Sella detta di Cuccuru-Nieddu e l'abitato di Orosei, della lunghezza di metri 13,975, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 435,600.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 17 novembre 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Sassari.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di due campagne successive.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1500 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva è di lire 3000 di rendita in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Roma e Sassari.

Roma, 4 maggio 1872.

Per detto Ministero

2105 A. VERARDI, *Caposezione.*

ESTRATTO DI DECRETO.

(3a *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Sassari, sezione 1a promiscua,

Omissis,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento in moneta di corso legale a favore della ricorrente Irene Asti, della somma di italiane lire tremila (3000), portata dalla polizza n. 2507, in data 9 aprile 1864 della Cassa centrale dei depositi e prestiti, quale deposito assegnato per premio di assoldamento militare a Becciusini Giovanni fu Antonio, del 2° reggimento bersaglieri, ascritto al n. 563, di matricola, ed assoldato nell'11 aprile 1864.

Dato a Sassari, addì 13 marzo 1872.

Firmati: Pajedo, presidente — Gutierre, giudice — Cubeddu, relatore.

1725 P. GIRINI, vicecancelliere.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3a *pubblicazione*)

Si fa noto che dietro istanza di Pedini Michelina vedova del fu Giuseppe Marcolini, e delle comuni figlie Pia e Rosa, e quest' ultima minorenne rappresentata dalla stessa genitrice, domiciliate a Pesaro, ammesse al gratuito patrocinio con deliberazione della Commissione presso il tribunale civile di Pesaro 26 aprile 1871, nella qualità di uniche eredi del detto Marcolini morto *ab. intestato* il 5 febbraro 1865, il tribunale suddetto con decreto 20 maggio 1871 ha autorizzato le petenti ritirare dall'erario nazionale lire 266 e relativi interessi, depositate dal Marcolini nella già Cassa Camerale pontificia con fede sei dicembre 1855, numero 920, in garanzia dell' esercizio di Sensale di mercanzie in Pesaro. 1710

2117 **SENTENZA.**

(1a *pubblicazione*)

La seguente pubblicazione della sentenza del tribunale civile e correzionale di Napoli si esegue per gli effetti dell'articolo 89 del regolamento del Debito Pubblico Italiano.

Letta la dimanda e documenti in essa indicati;

Ritenute le osservazioni del Pubblico Ministero;

Il tribunale deliberando in Camera di Consiglio, sulla relazione del giudice delegato in conformità delle conclusioni del Pubblico Ministero ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno dai due certificati di annue lire trecento di rendita l'uno, col numero settantamila ottocentonovantotto, intestato a Petrone Luigi fu Francesco; e di annue lire cinquecentosessantacinque di rendita l'altro, col numero centododicimila quattrocentoquarantadue intestato a Petrone Carlo, Lorenzo ed Antonia del fu Luigi, minori sotto l'amministrazione di Agata Masturzo, madre e tutrice: 1° distacchi un'annua rendita di lire duecentotrenta e la intesti in un solo certificato a favore di Petroni Antonia fu Luigi, col vincolo pupillare sotto l'amministrazione della madre Agata Masturzo; 2° tolga il vincolo pupillare per Carlo e Lorenzo Petrone del fu Luigi, e tramuti le rimanenti annue lire seicentotrentacinque di rendita di spettanza dei signori Luigi, Lorenzo e Carlo Petroni del fu Luigi in cartelle al portatore da consegnarsi ai medesimi suddetti signori Luigi, Lorenzo e Carlo Petrone salvo ai medesimi il dritto di sperimentarlo siccome per legge, per la differenza in più ora attribuita alla minore Antonia Petrone. Così deliberato dai signori cavaliere Andrea Crescenzi giudice funzionante da presidente, Gaetano Rossi e Raffaele Maria Giordano giudici, il ventiquattro aprile mille ottocentosettantadue.

ANDREA CRESCENZI
F. SCACOINA vicecancelliere.

NOTA. 1670

(3a *pubblicazione*)

Con decreto 6 aprile 1872 il tribunale civile d'Alessandria sull'instanza del sig. cavaliere don Giuseppe De Cardenas di Valleggio, deputato al Parlamento Nazionale del fu signor conte don Lorenzo, senatore del Regno, residente a Valenza, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare e trasferire in capo ad esso signor instante li seguenti titoli nominativi, intestati al lodato sig. conte don Lorenzo De Cardenas di Valleggio fu conte D. Francesco domiciliato in Torino, categoria cinque per cento, cioè:

Rendita di L. 40. Certificato 30 giugno 1862. N. 23442.

Rendita di L. 40. Certificato 30 giugno 1862. N. 23443.

Rendita di L. 110. Certificato 12 agosto 1862. N. 30742.

Rendita di L. 30. Certificato 12 agosto 1862. N. 30743.

Rendita di L. 50. Certificato 12 agosto 1862. N. 30744.

Rendita di L. 50. Certificato 12 agosto 1862. N. 30745.

Rendita di L. 50. Certificato 27 agosto 1862. N. 75166.

Rendita di L. 5. Certificato 12 novembre 1863. N. 77837.

Il che tutto si deduce a pubblica notizia a mente dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870. N. 5942.

Alessandria, il 9 aprile 1872.

BERTOLAJA caus. ALESSANDRO.

DIREZIONE GENERALE

DEL DEBITO PUBBLICO.

(3a *pubblicazione*)

Si è chiesto lo svincolo di una rendita cinque per cento del consolidato romano di annue lire 7 52, iscritta al num. 46867 del certificato, e num. 21054 del registro ed intestata — Eredità Silvestro Pediconi — in forza di R. decreto 27 ottobre 1871, emanato ad istanza dei signori Gioacchino Antonio e Giovanni Pediconi del fu Filippo a di cui favore si autorizza la conversione della rendita medesima al portatore.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso senza opposizione si darà corso alla domanda.

Roma, 12 aprile 1872. 1692

ESTRATTO DI DECRETO.

(3a *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Cassino

Certifica

Che nel giorno otto marzo 1872 nella camera di consiglio della prima sezione di questo tribunale civile fu emesso il seguente provvedimento sulla domanda di Francesco Paolo Bisaccia:

Il tribunale

Autorizza il richiedente Francesco Paolo Bisaccia a poter vendere dalla rendita di lire dugentocinquanta risultante dal certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia numero 149410, in testa di Amendola Luisa fu Tommaso (defunta) sotto l'amministrazione del marito di lei Francesco Paolo Bisaccia, lire settantacinque libere e senza vincolo alcuno, da pagarsi ad esso Bisaccia, ed autorizza nel contempo il Gran Libro ad intestare la rimanente somma di lire centosettantacinque alla minorenne Maria Domenica Serafina Bisaccia di Francesco Paolo (come erede della defunta Luisa Amendola fu Tommaso) sotto l'amministrazione di costui, como danaro pupillare, nominando a tal uopo l'agente di cambio Marrucco Pasquale.

Del che si rilascia il presente oggi 1° aprile 1872, al signor Francesco Paolo Bisaccia ai termini e per gli effetti dell'articolo 89 del regolamento dell' Amministrazione del Debito Pubblico del dì 8 ottobre 1870.

Il cancelliere
1708 FRANCESCO LANZO.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli in quinta sezione a dì 8 aprile 1872 ha emessa la seguente deliberazione.

Il tribunale udito il rapporto del giudice delegato signor Mariottino, deliberando in camera di consiglio uniformemente al Pubblico Ministero dichiara che l'annua rendita di lire 72 25, risultante dall'assegno provvisorio nominativo num. 15334 a favore di Perris Carolina di Luigi e dal certificato cinque per cento, num. 56705 anco a favore di costei, giusta l'atto del 6 marzo 1872 per notar Scotti, spetta per una quarta parte in lire 18 06 alla signora Perris Giovanna fu Luigi, per un'altra quarta parte di lire 18 06 alle signore Perris Elisa e Marianna fu Lorenzo, con l'usufrutto per una terza parte in favore della loro madre Patrizi Errichetta e le altre due quarte parti in lire 36 18 al signor Perris Gabriele;

Ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno di tramutare dette annue lire 72 e cent. 25 di rendita iscritta in rendita al portatore, consegnando le relative cartelle al signor Perris Gabriele, per venderle e ripartirne il prezzo agl'interessati nelle suindicate proporzioni.

Così deliberato dai signori cavaliere Giovanni de Monte vicepresidente, cav. Francesco Errico Giordano, ed Errico Mariottino giudici.

Per copia conforme
1707 L'avv. RAFFAELE FONSECA.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3a *pubblicazione*)

Nella successione testata del fu Raffaele Dias fu Giuseppe, il tribunale di Napoli, con deliberazione del 22 marzo 1872: autorizza il signor Francesco Dias nella qualità di padre e legittimo amministratore dei suoi figli minori Eduardo e Luigi, e questi nella qualità di eredi del fu Raffaele Dias, ad alienare unitamente agli altri suoi figli maggiori Carlo, Achille, Ernesto ed Alfonso, nonchè ai signori Mattia de Miranda, Teresa Dias e Marianna Selvini, e tutti costoro anche nella qualità di eredi del detto fu Raffaele Dias, tanta parte della rendita complessiva di lire duemila cinquecento cinquanta, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano (racchiusa nei due certificati per la rendita annua di lire mille duecento settantacinque ognuno: il primo del 25 febbraio 1862 a favore di Dias Raffaele fu Giuseppe fu Melchiorre, sotto il numero duemila diciannove e di posizione mille trecento trentasei ed il secondo del 10 settembre 1864 a favore di Dias Raffaele fu Giuseppe, col numero novantottomila cinquecento novantuno, e di posizione trentaquattromila cinquecento ventuno, quanta ne occorre alienare per riscuotersene la somma di lire quattromila settecento quarantasei liquidata per tassa di successione a carico di detti eredi, e quell'altra somma che per avventura si rende all' uopo necessaria a titolo di spese.

Destina l'agente di cambio signor Pasquale de Conciliis per l'esecuzione di detta vendita, passando alla signora Marianna Selvini la cennata somma di lire quattromila settecento quarantasei in soddisfazione di simil somma da costei pagata per il suindicato titolo, giusta il ricevo rilasciato dal ricevitore delle tasse del 18 gennaio 1872.

Ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano con nuovo certificato intesti il resto della rendita suddetta in proprietà ed a parti eguali ai signori Mattia de Miranda fu Francesco, Carlo, Achille, Ernesto, Alfonso Dias di Francesco, non che ad Eduardo e Luigi Dias col vincolo pupillare, sotto l'amministrazione di loro padre Francesco Dias, ed in usufrutto alle signore Marianna Selvini fu Giovanni e Teresa Dias fu Giuseppe, congiuntamente col dritto di accrescere.

Destina il medesimo Agente di cambio signor de Conciliis anche per le operazioni alla disposta intestazione relative.

Napoli, 11 aprile 1872.

1719 LUIGI SERRA.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3a *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli, con deliberazione del dì 8 marzo 1872, ordina che il Direttore del Gran Libro del Debito Pubblico Italiano esegua il tramutamento del certificato di rendita iscritta di lire duecentodieci de'30 settembre 1862 col n. 46412, intestato a Giuseppe Riccio fu Isidor, domiciliato in Napoli, ora defunto, in favore del signor Vincenzo Riccio di Aniello e rilasci quindi a costui il nuovo certificato in testa del medesimo. 1730

ESTRATTO DI DECRETO.

(3a *pubblicazione*)

Il tribunale di S.a Maria Capua Vetere, sul rapporto del giudice delegato, ed in conformità delle conclusioni del Pubblico Ministero, ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico tramuti in testa di Teresa Siciliano fu Salvatore, e di Angelo e Rosa Rotoli fu Pasquale, domiciliati in Pignataro Maggiore, la rendita di lire cinquanta risultante dal certificato del 2 agosto 1862 sotto il n. 17632, ed al registro di posizione n. 6684 in testa di Angela Maria Rotoli di Pasquale, domiciliata in Napoli. Così deliberato in Santa Maria Capua Vetere li 10 ottobre 1871. 1731

NOTA.

(3a *pubblicazione*)

Con decreto 11 aprile 1872 il tribunale civile d'Alessandria, sull'instanza delli signori Gerolamo e Vincenzo fratelli Capsone, domiciliati in Alessandria, nella loro qualità di unici figli maschi del fu loro padre Luigi, e di eredi della fu Carlotta Oliva fu Paolo, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in cartelle al portatore per la rendita di lire ottocento dei seguenti titoli nominativi in data 20 maggio 1862, categoria cinque per cento, gravati entrambi dell'usufrutto a favore della detta Carlotta Oliva, domiciliata in suo vivente in Alessandria, cioè:

L'uno della rendita di lire 650, col numero 17398, a favore della prole maschile nata e nascitura dal signor Luigi Capsone fu Gerolamo, domiciliato a Monleale,

E l'altro della rendita di lire 150, col numero 17399, a favore dei figli maschi nati e nascituri da Capsone Luigi fu Gerolamo, domiciliato in Alessandria.

Per essersi li detti titoli consolidati nei detti fratelli Capsone instanti per la morte del loro padre Luigi, e cessato il vincolo d'usufrutto da cui erano gravati pel decesso della stessa Carlotta Oliva, della quale per dippiù sono eredi.

Il che tutto si deduce a pubblica notizia giusta il prescritto dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942.

Alessandria, li 13 aprile 1872.

1724 BERTOLAJA caus. ALESSANDRO.

AVVISO. 1669

(3a *pubblicazione*)

Con decreto del tribunal civile di Arezza (sezione seconda promiscua) del dì 21 marzo 1872 fu autorizzata la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a intestare in nome del signor Carlo Albergotti-Siri di Arezzo il certificato di num. 807, del 28 decembre 1863, num. 10179, del registro di posizione portante l'annua rendita di lire dugentocinquanta, a favore dei signor Jacopo Albergotti del fu baron Francesco, del quale il prefato sig. Carlo Albergotti-Siri è l'unico erede, e convertire detto certificato in altrettanta rendita al portatore, osservate per altro tutte le formalità prescritte dalla legge.

Arezzo, li 29 marzo 1872.

Il proc. D. GIUSEPPE FEROCI.

DECRETO.

(2a *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione prima promiscua;

Riunito in camera di consiglio nelle persone dei signori: Cav. Carlo Longoni consigliere d'appello presidente; dottor Eugenio Horwath giudice; dott. Lodovico Perinzi agg. giudiz.

Omissis,

Dichiara

Di autorizzare li ricorrenti D. Cesare ed Enrico fratelli Salomoni del fu Paolo, domiciliato il primo ai CC. SS. di Porta Ticinese Borgo S. Gottardo, numero 30 ed il secondo in via S. Vittore, numero 3, in questa città, quali eredi del fu Fasola Carlo in forza del testamento olografo 11 maggio 1870, a far seguire dalla competente Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia il tramutamento del certificato numero 11442, datato da Milano 11 agosto 1862, della rendita di lire 130 in una cartella al portatore, autorizzata quindi la Direzione Generale del Debito Pubblico alla relativa operazione.

Milano, li 6 aprile 1872.

Firmati: LONGONI presidente
1821 D'ADDA vicecanc.

NOTA.

(2a *pubblicazione*)

Per decreto del tribunale civile di Torino in data del 16 aprile 1872 si autorizzò la direzione Generale del Debito Pubblico italiano ad operare il tramutamento del certificato di rendita di lire 80, numero 5660, iscritta a favore di Sereni Couvard notaio Eugenio fu Giovanni Bernardino, domiciliato a Moncalieri, ora defunto, con annotazione di vincolo per la malleveria che l'intestato prestava quale notaio in cartella al portatore.

Torino, il 23 aprile 1872.

1923 GIUS. MARIANO, p. c.

ESTRATTO

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale di Napoli.

(1a *pubblicazione*)

Il suddetto tribunale in seconda sezione ha resa la seguente deliberazione, n° d'ordine 405.

Il tribunale, sulla domanda di Carmela Montuoro vedova di Giovanni Porzio, e Vincenzo Chirico Cappelli, ha disposto quanto segue, sulla relazione del giudice delegato, che la Direzione del Debito Pubblico italiano dal certificato di annua rendita di lire quattromila cento settanta, intestata alla signora Clementina Porzio sotto il n° 150,697, e vincolata ad ipoteca dotale, faccia due nuovi certificati ed intesti lire 1390, libere da qualsiasi vincolo, alla signora Carmela Montuoro fu Ferdinando, e le rimanenti lire duemila settecento ottanta anche libere da qualsiasi vincolo le intesti a Chirico Cappelli Vincenzo fu Saverio, entrambi domiciliati in Napoli, col godimento per entrambi dal 1° gennaio 1872.

Così deliberato dai signori cav. Giovanni de Monte vicepresidente, cav. Francesco Errico Giordano ed Errico Niutta giudici il dì 20 marzo 1872.

Firmati: Giovanni de Monte, Gaetano Patini vicecancelliere.

Rilasciata a richiesta del procuratore signor Raffaele Vinaccia oggi 10 aprile 1872.

Per estratto conforme
Pel cancelliere del tribunale
2075 PASQUALE PISANI.

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE.

(2a *pubblicazione*)

Con deliberazione del tribunale civile di Cassino, prima sezione, del ventitrè febbraio 1872, si ordinava che le due cedole del Debito Pubblico: l'una di lire 1515, sotto il numero 19068 e l'altra di lire 5, sotto il numero 48304, intestate a Francesco Saverio Paturzo, si fossero invece intestate a Vincenzo Paturzo suo unico figlio.

Si rende quindi di pubblica conoscenza per tutti gli effetti legali. 1886

DECRETO.

(3a *pubblicazione*)

A mente e per gli effetti dell'articolo 89 del Regolamento otto ottobre 1870 per l'Amministrazione del Debito Pubblico si rende noto:

Che sull'istanza delli Giuseppe, Secondina, Rosa ed Albertina fratello e sorelle Rabby fu Zaverio, maggiori d'età i due primi, rappresentate le due ultime come minori dal loro tutore Rabby Francesco fu Luigi, tutti residenti in Torino, corredata dei voluti documenti, il tribunale civile di Torino ha in camera di consiglio pronunziato il seguente decreto, in data 1° marzo 1872:

Il tribunale,

Udita in camera di consiglio la relazione del sovra esteso ricorso e degli annessi titoli;

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento in cartelle al portatore della rendita consolidata cinque per cento, creazione 10 luglio 1861, intestata a favore di Rabby Zaverio fu Luigi, domiciliato in Torino ed ivi deceduto il 7 agosto 1867, per annue lire 450, come da certificato numero 99579, e di quella intestata a favore delli Rabby Giuseppe, Luigi, Secondina, Albertina, Lucia e Rosa nubili fu Francesco Zaverio, domiciliati a Torino, per annue lire 950, come da certificato numero 125919.

Dichiarando essere devoluta tutta tale rendita per successione intestata come eredi legittimi tanto del Rabby Zaverio, che dei coeredi Luigi e Lucia Rabby fu Francesco Zaverio deceduti *ab intestato* nel 1870 in Torino, alli Giuseppe, Secondina, Rosa ed Albertina fratello e sorelle Rabby fu Francesco Zaverio, questi due ultimi come minori rappresentati dal loro tutore Francesco Rabby fu Luigi, tutti domiciliati in Torino.

Autorizza la Direzione predetta a rimettere le cartelle al portatore alli Giuseppe e Secondina Rabby ed al Rabby Francesco, qual tutore delle minori Rosa ed Albertina per essere convertite nella soddisfazione delli condividenti Rabby nei modi e quote indicate nell'atto 26 aprile 1871, rogato Paroletti.

Torino, 1° marzo 1872. — Firmati: Bobbio presidente — Borgialli vicecancelliere.

1682 AVV. C. RAYNERI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE

DELLA PROVINCIA DI FORLÌ.

Ad istanza della N. D. signora contessa Ippolita Serbelloni Fabbri fu conte Marco autorizzata con decreto 11 gennaio 1872 dall'adito tribunale, possidente domiciliata a Cesena, la quale elegge domicilio in Forlì nell'ufficio uscieri dello stesso tribunale posto in piazza S. Pellegrino ed è patrocinata dall'avv. Ermete Nori come da procura 17 dicembre 1869, rog. Massi e

Ritenuto, ecc., ommesso, ecc.

Io infrascritto usciere ho citato per pubblici proclami mediante inserzione di questo estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale degli annunzi giudiziarii della provincia di Forlì i successori e rappresentanti i terzi possessori attualmente intestati dell'infradescritta casa, furono canonico Michele ed Antonio *quondam* Giuseppe Pelicioni, aventi ignoto domicilio, a comparire legittimamente nel termine di giorni (20) venti dall'inserzione di quest'atto innanzi al R. tribunale di Forlì alla sua udienza fissa di martedì (28) ventotto maggio corr. 1872, ore (11) undici ant., per ivi con procedimento sommario udirsi ordinare la espropriazione forzata per via di subastazione di una casa con botteghe posta in Cesenatico, strada del Porto, notata in mappa Cesenatico col n. 3, composta di 11 vani al 1° piano, e di 18 al 2° dell'annuo fitto di lire 558, dell'estimo di lire 6982 50, la qual casa nell'anno 1869 è stata gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 100 43 ed ha per confini a levante Amaducci Pio e T. Lelli; a ponente la strada del Porto, a mezzogiorno il piazzale dei Cappuccini e Guidi di Bagno, salvi, ecc.

L'incanto sarà aperto al prezzo di lire 6025 80 pari a 60 volte il tributo diretto imposto sulla descritta casa nel 1869 offerto dalla instante ed avrà luogo in un lotto solo e sotto l'osservanza delle condizioni proposte di pratica e di legge. Rifuse le spese. E così ecc., salvo ecc.

I documenti ed atti relativi saranno prodotti nel termine di legge e con offerta di comunicazione per originale nella cancelleria dell'intestato tribunale. E così ecc., salvo ecc.

Forlì, 3 maggio 1872.

Visto conforme per l'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

2130 A. MARCHINI, usciere.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA
Via de' Lucchesi, 4.